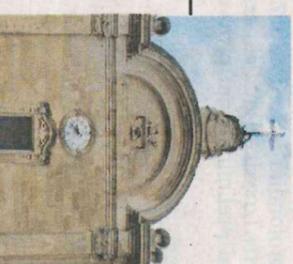


## I siti

**DIPINTO RAFFIGURANTE SAN PASQUALE BYLON IN ADORAZIONE, CHIESA DI SAN GIACOMO**



**CHIESA DI SAN GIOVANNI**



**Lecce**



**SCUDERIE DI VILLA ADA SAVOIA**



**PALAZZO SILVESTRI RIVALDI**

# La mappa dei tesori abbandonati da mettere in salvo

I dieci anni del progetto di Italia Nostra: "I cittadini segnalano i siti E all'Arsenale di Venezia vogliono fare la manutenzione del Mose"

## IL CASO

FRANCO GIUBILEI

Che il Bel Paese sia una miniera di tesori artistici è risaputo, che tanta parte di questo patrimonio sia trascurato, se non in stato di pesante abbandono, è una realtà così evidente che la Lista rossa di Italia Nostra, nata dieci anni fa con l'obiettivo di raccogliere le segnalazioni dei cittadini sui beni culturali in pericolo, continua ad allungarsi di mese in mese: a oggi sono quasi 400 i siti di pregio lasciati a sé stessi che sono stati censiti e schedati uno per uno dall'associazione, con relativa foto e geolocalizzazione su una piattaforma online che è anche una mappa in costante aggiornamento. Nel grafico della pa-

gina ne riportiamo una decina, fra questi l'Arsenale di Venezia, al centro proprio in questi giorni di una polemica per l'idea, avanzata dalla nuova commissaria del Mose, di riportare la manutenzione delle paratie della maxiopera che dovrebbe mettere al riparo la Serenissima dall'acqua alta.

«Pura follia», l'ha definita la parlamentare veneziana del M5s Arianna Spessotto, a causa dell'inquinamento che ne deriverebbe e dell'impatto dannoso sull'antica struttura. Una reazione subito appoggiata dalle associazioni ambientaliste, Italia Nostra in testa: «Ci batteremo perché l'Arsenale sia rispettato e destinato ad attività compatibili, e le lavorazioni industriali siano spostate a Marghera, com'è naturale». La battaglia contro l'insediamento delle officine di ripa-

razione del Mose fra i bacini di carenaggio ottocenteschi degli ex cantieri navali prosegue da anni, e l'inserimento dell'Arsenale nella Lista rossa dei beni in pericolo va esattamente in questa direzione: la difesa e la salvaguardia di un luogo prezioso.

Il progetto nacque dieci anni fa: «La Lista rossa è stata una felice intuizione dell'allora presidente Alessandra Mortola Molifino a seguito del crollo della Domus dei gladiatori a Pompei, nel 2010 - spiega Maria Rosaria Iacono, consigliera nazionale di Italia Nostra -. Per coinvolgere i nostri soci e i cittadini in maniera continuativa, abbiamo chiesto loro di segnalarci beni e paesaggi in pericolo a causa di abbandono, trascuratezza o dimenticanza». Il meccanismo è sempli-

I beni di interesse culturale censiti dall'associazione nel suo elenco

# 400

Le nuove schede compilate nel 2019 e relative a beni in pericolo

# 50

ce: dal territorio arriva l'avviso di una chiesa, di un palazzo storico o di un altro manufatto prezioso a rischio abbandono, corredato da immagini e descrizione, con motivazione della denuncia e proposte per il recupero. Gli esperti di Italia Nostra vagliano la scheda e la inseriscono nella piattaforma. Solo nel 2019 ne sono arrivate una settantina, 50 delle quali sono poi state pubblicate sul sito.

«Il nostro scopo è ottenere il coinvolgimento effettivo dei cittadini, molte scuole inoltre utilizzano le nostre schede a fini educativo-didattici», aggiunge la Iacono. Un sistema